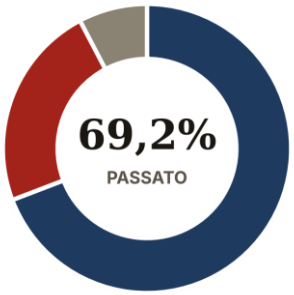
THE SAWT

IL SONDAGGIO DEL MESE

Se avessi a disposizione una macchina per viaggiare nel tempo viaggeresti nel futuro o nel passato? Perché?



- Nel passato — 69,2%
- Nel futuro — 23,1%
- Non lo userebbe — 7,7%



Abbiamo posto questa domanda agli studenti della secondaria e abbiamo elaborato le risposte.

La maggior parte viaggerebbe nel **passato 69,2%** mentre nel **futuro** andrebbe il 23,1%. Una piccola minoranza, il 7,7%, deciderebbe di non usare questa possibilità.

Tra chi vorrebbe tornare nel passato, diversi studenti lo farebbero per conoscere gli eventi importanti della Storia (forse per un'interrogazione?), vedere con i propri occhi epoche e civiltà, incontrare Alessandro Magno, Gesù, il profeta Muhammad o Karl Marx, personaggi famosi che hanno avuto impatto sulla politica e sulla società. Vogliono anche capire meglio il presente e imparare dagli errori del passato. C'è poi chi vorrebbe cambiare situazioni personali per modificare quanto accaduto. Qualcuno vorrebbe capire meglio come si viveva prima delle rivoluzioni che hanno facilitato immensamente la nostra vita.

Tra chi invece vorrebbe fare un salto nel futuro, qualcuno dice di voler incontrare i suoi nipoti (!), altri vorrebbero conoscerlo per meglio prepararsi, altri infine sono semplicemente spinti da una forte curiosità di conoscere il proprio destino, scoprire come sarà diventato da adulto e quali traguardi personali avrà raggiunto, cosa dovrà attendersi dalla vita.

Uno studente infine pensa che sia dannoso il viaggio nel tempo, antica sacrilega utopia umana presente nelle religioni e nei miti, perché potremmo non ritrovare la stessa realtà né saremmo più noi stessi.

Ma forse, come i nipotini di Paperino, potremmo solo sognare di arrivare già alla fine dell'anno scolastico

CINEMA

Morire come mosche.



«Manodopera», versione italiana del film di Alain Ughetto

TITOLO ORIGINALE	REGIA	USCITA IN ITALIA	TECNICA
Interdit aux chiens et aux Italiens	Alain Ughetto	31 agosto 2023	Stop motion

Uscito nelle sale italiane il 31 agosto 2023, il film Manodopera (Interdit aux chiens et aux Italiens in originale) ci racconta la storia della famiglia del regista dai nonni emigranti alla tragedia degli anni della povertà, e delle guerre attraverso la tecnica dello stop motion.

Tra amore, razzismo e coraggio i personaggi si muovono in un mondo creato con le sue «mani» dal regista stesso. La scuola secondaria è andata al cinema per immergersi in questa storia e, prima e dopo la visione, aprire un dibattito nelle classi.

E se ci fosse un altro messaggio nascosto nel film? Al di là dell'animazione e della forza dei dialoghi, se la battuta più sottile del film fosse proprio la sua idea più geniale? Andiamo a svelare il segreto nascosto.

Il protagonista, Luigi, viene introdotto attraverso un dettaglio visivo particolare: le sue mani, sproporzionatamente grandi rispetto a quelle degli altri personaggi, mettendo in evidenza la forza del lavoro manuale. Nella sequenza successiva infatti, mostra queste stesse mani che schiacciano una mosca davanti a lui. Un gesto apparentemente insignificante, che potrebbe però assumere un significato più profondo: la mosca diventa un elemento ricorrente, un piccolo segnale visivo capace di segnalare eventi maggiori.

Dopo questa prima apparizione, Luigi e i suoi fratelli prendono la decisione di lasciare la povera frazione di montagna, Ughettera, in cerca di lavoro. I tre fratelli finiscono così per lavorare nei cantieri delle Alpi, contribuendo alla costruzione di una strada tra la Francia e l'Italia. Gli operai italiani si lamentano e si preparano al peggio quando, all'improvviso, appare una mosca! Anche questa volta viene schiacciata e, subito dopo, si verifica un altro evento significativo: l'incontro tra Cesira e Luigi.

«Gli uomini muoiono come mosche.»

DALLA LETTERA DI LUIGI A CESIRA

Ma il più interessante è durante la seconda guerra mondiale, quando Luigi scrive una lettera a Cesira per descriverle la gravità della situazione. A questo punto, la mosca non è più soltanto una trovata comica o un dettaglio curioso dell'animazione: diventa una metafora della fragilità della vita umana. La frase di Luigi cambia il modo in cui lo spettatore può interpretare le apparizioni precedenti.

Da questo momento, ogni mosca schiacciata sembra richiamare la morte di qualcuno. La morte del padre di Luigi nell'epidemia di spagnola, dopo il loro «batti cinque» che aveva schiacciato una mosca. La morte di Luigi quando il padre di Alain, Vincent, aveva schiacciato una mosca. E infine, la morte della narratrice, Cesira, dove il geniale Alain chiude il film schiacciando una mosca.

Tre morti, tante mosche che tornano sempre. Forse il genio dietro Manodopera non risiede soltanto nella sua animazione, nel suo messaggio o nei suoi dialoghi, ma nella capacità di trasformare un gesto familiare in un richiamo alla mortalità fatale.

CULTURA

Leonardo da Vinci

Il genio che ha anticipato il futuro

NATO	MORTO	BOTTEGA	OPERE
15 aprile 1452, Vinci	2 maggio 1519, Amboise	Andrea del Verrocchio	Gioconda · Ultima Cena · Uomo Vitruviano

La conferenza organizzata a scuola sulla genealogia di Leonardo da Vinci ci ha spinto a chiederci chi fosse questo personaggio di cui spesso sappiamo solo che è l'autore del famoso ritratto di Monna Lisa. Ma chi era davvero Leonardo?

Leonardo da Vinci è considerato uno dei più grandi geni della storia dell'umanità. Nato il 15 aprile 1452 a Vinci, un piccolo paese vicino a Firenze, dal padre notaio Ser Piero e dalla schiava Caterina, fu artista, inventore, scienziato, ingegnere e studioso della natura. La sua vita rappresenta uno degli esempi più importanti dello spirito del Rinascimento, un periodo storico che ha riportato l'uomo, la conoscenza e le arti al centro del pensiero.

Fin da giovane Leonardo mostrò grande talento per il disegno e per l'osservazione della realtà, così entrò nella bottega fiorentina dell'artista Andrea del Verrocchio, dove imparò pittura, scultura e disegno. Nel corso della vita lavorò in diverse città italiane, come Milano, Firenze e Roma. Negli ultimi anni si trasferì in Francia, presso il re François I, e morì il 2 maggio 1519 nel castello di Clos Lucé, ad Amboise.

Leonardo realizzò alcune delle opere artistiche più famose al mondo. Tra queste:

La Gioconda: uno dei dipinti più celebri al mondo, noto per il sorriso misterioso della donna raffigurata.

L'Ultima Cena: un grande dipinto che mostra l'ultimo pasto di Gesù con i suoi apostoli.

L'Uomo Vitruviano: un disegno che mostra le proporzioni ideali del corpo umano.

> ***La curiosità può portare l'uomo a scoprire cose straordinarie.***
>
> DAL PROFILO DI LEONARDO

Ma Leonardo non si limitò alla pittura: studiò il corpo umano, l'anatomia, il volo degli uccelli, l'acqua e il funzionamento delle macchine. Progettò anche macchine da guerra, ponti, dispositivi meccanici e macchine volanti, anticipando idee che sarebbero diventate realtà solo molti secoli dopo.

Ciò che rende Leonardo speciale non è solo il talento artistico, ma il suo modo di pensare creativo e originale. Curioso, intelligente e osservatore, non si accontentava di conoscere superficialmente le cose, ma voleva capire come funzionasse ogni elemento della natura. Aveva grande immaginazione e amava sperimentare, fare domande e cercare nuove soluzioni. Era anche molto indipendente nel pensiero e non accettava facilmente le idee tradizionali senza prima metterle in discussione.

Dimostrò che la conoscenza non deve avere confini. La sua curiosità lo portava a interessarsi a così tanti argomenti che a volte aveva difficoltà a concentrarsi su un unico lavoro fino alla fine, lasciando molte opere incompiute, anche a causa del suo perfezionismo.

A più di 500 anni dalla morte, Leonardo continua a essere simbolo di intelligenza, creatività e curiosità umana. La sua capacità di unire arte e scienza lo ha reso uno dei protagonisti assoluti del Rinascimento e un punto di riferimento per artisti, scienziati e inventori di tutto il mondo.

SPORT

Lo sport e i suoi benefici



Lo sport è molto importante nella vita dei giovani. Aiuta a mantenersi in salute, a *fare*

Oggi, molti ragazzi praticano sport come il calcio, il basket e il nuoto. Queste attività si svolgono a scuola, nei club e nei campi sportivi, durante tutto l'anno.

amicizia e a imparare il rispetto e il lavoro di squadra.

Lo sport insegna a non arrendersi, ad aiutare gli altri e ad accettare sia le vittorie sia le sconfitte. Per questo tutti i giovani dovrebbero poter praticare uno sport e divertirsi insiem

INCONTRO

Orientarsi con l'IA

Adam Reguragui, ex studente della «Mattei»,ci spiega come funziona l'intelligenza artificiale e cosa rischiamo delegandole tutto



OSPITE	PROFESSIONE	DA DOVE	PUBBLICO
Adam Reguragui	Ingegnere meccanico ed esperto di IA	Silicon Valley, California	Secondaria e Liceo

L'istituto ha recentemente ospitato Adam Reguragui, ex studente della scuola Enrico Mattei, oggi ingegnere meccanico e professionista dell'intelligenza artificiale nella Silicon Valley, in California.

L'incontro è nato da un percorso scolastico interdisciplinare sugli algoritmi nell'ambito di Tecniche di Comunicazione ed è stato allargato anche al Liceo, perché i temi sono interessanti e coinvolgono tutti: è

stata l'occasione per una riflessione sul rapporto tra uomo e tecnologia.

Attraverso immagini e spiegazioni chiare, Adam ha richiamato l'attenzione e l'interazione continua di noi studenti, evidenziando come siano cambiati i modi di cercare informazioni e di comunicare in tutti i campi. Sapersi orientare, fare ricerche, creare immagini e testi: tutto viene oggi sempre più realizzato con l'IA. Dopo questa storia dell'evoluzione della tecnologia, Adam ci ha portato a riflettere su cosa si perda delegando tutto all'IA, in particolare la capacità di ricerca e la creatività.

L'ingegnere ha spiegato il funzionamento dell'IA generativa, cioè dove attinge le informazioni e come calcola in modo probabilistico le risposte, che ci illudono di collaborare con un «umano», ma molto più veloce e potente.

Ci ha messo in guardia dai rischi legati all'illusione dell'infallibilità, alle fake news costruite con l'IA e all'effetto negativo sulle nostre capacità critiche.

Ha quindi concluso con un invito a usare la tecnologia come supporto e non come sostituto del proprio intelletto, valorizzando la fatica e l'esperienza umana, anche con i suoi tempi più lenti, che servono per un vero processo creativo autentico.

Sono seguite moltissime domande da parte del pubblico, molto interessato anche ai prossimi lavori che potrebbero essere sostituiti dalle macchine.

L'INCHIESTA DEL MESE

L'IA a scuola: aiuto o scorciatoia?

Ogni giorno molti di noi aprono un'app di intelligenza artificiale per una traduzione, una spiegazione o un riassunto. Ma fino a dove possiamo spingerci senza smettere di imparare davvero? Abbiamo usato l'esercizio di discorso persuasivo: sostenere prima una tesi e poi quella opposta.

TESI PRO

Un'IA è come un tutor sempre disponibile, anche alle dieci di sera. Ti spiega un concetto in modo diverso finché lo capisci, ti aiuta a tradurre tra italiano, arabo e francese, ti fa esercitare con quiz su misura. Per chi vive tra più lingue, come noi, è un ponte in più. Vietarla sarebbe come vietare la calcolatrice: meglio imparare a usarla bene.

TESI CONTRO

Se l'IA scrive il tema al posto tuo, il tema non lo hai imparato a scrivere. Si può sbagliare senza accorgersene, perché le risposte sembrano sicure anche quando sono false. E c'è un rischio più sottile: abituarsi a non fare fatica. Eppure è proprio la fatica di cercare le parole giuste a farci crescere. Un muscolo che non si allena si indebolisce.

SCUOLA · SATIRA

Grazie all'ironia comprendiamo a fondo le regole scolastiche

In questo testo, per tutte le persone che non sono ancora a conoscenza delle regole da rispettare nella scuola «Enrico Mattei» di Casablanca, citerò tutto quello che hanno bisogno di sapere.

1. Entrare a scuola in orario
Contestazione ironica: la prima regola fondamentale è entrare a scuola in orario, sempre se non sei stato/a inseguito/a da un elefante o da un toro.
Essere puntuali aiuta tutti. Infatti, essere puntuali indica il rispetto che hai verso i professori e i compagni.

2. Consegnare i telefoni prima del suono della campanella
Contestazione ironica: all'inizio della prima lezione mattutina bisogna spegnere e consegnare il telefono, però alcuni studenti potrebbero portare una lettera scritta dalla psicologa scolastica che giustifica il fatto che lo studente non possa consegnare il telefono a causa dell'insopportabile noia che prova in classe.
Sconfiggere la noia non significa distrarsi durante il lavoro. Mettere via il telefono aiuta a concentrarsi e a partecipare alla lezione, magari contribuendo a renderla interessante.

3. Svolgere i compiti assegnati
Contestazione ironica: se, non per timore, un alunno/a non svolge correttamente i compiti, nella mia scuola immaginaria sono consentiti pugni o insulti da parte dell'insegnante. Se invece i compiti non vengono svolti

affatto, il ragazzo o la ragazza viene rinchiuso/a in un armadietto fino alla fine dell'ora.

Imparare dai propri errori è più utile che avere paura. I compiti servono per correggere ciò che si è sbagliato e per esercitarsi meglio; si correggono con calma e grazie alle spiegazioni, mentre la violenza o gli insulti sono più che inutili.

4. Andare in bagno con una buona ragione

Contestazione ironica: non si può andare in bagno più di due volte all'anno, altrimenti la collaboratrice scolastica può chiudere la porta del bagno a chiave senza avvisare l'alunno o l'alunna. Invece, se sei in bagno per specchiarti, truccarti o cantare, la collaboratrice può unirsi a te: così si crea più energia positiva.

Rispettare la lezione senza dimenticare le necessità degli altri. Chiedere di uscire avendo un giusto motivo aiuta a non interrompere sempre la lezione. Però, allo stesso tempo, nessuno deve essere «costretto» a trattenersi quando ha davvero bisogno di andare in bagno.

5. Svolgere le verifiche con onestà

Contestazione ironica: durante le verifiche è permesso rivedere gli appunti o rileggere le pagine del libro solo se ti arriva la febbre a 57° o anche di più.

Una verifica mostra ciò che hai imparato. Svolgerla in base a quello che si sa rende il voto più corretto, e l'insegnante saprà di cosa hai bisogno per approfondire meglio.

6. Cercare di non copiare

Contestazione ironica: si possono fare bigliettini per copiare solo se il soggetto è cieco; in quel caso, però, il bigliettino non sarebbe molto utile.

Non copiare aiuta a capire cosa ripassare. Se si copia, non si riesce a capire che cosa si sa e che cosa non si sa, e alla fine si accumulano troppi argomenti di cui potresti non averne studiato nemmeno uno.

7. Accettare il voto che si è preso

Contestazione ironica: gli alunni possono pagare il professore almeno cinquantamila euro per cambiare a loro piacimento il voto di una materia.

I voti devono essere giusti. Il voto si deve basare sul lavoro e sulle conoscenze dimostrate, non sui soldi.

Siamo quasi giunti alla fine e, scherzi a parte, le regole servono a far vivere e lavorare meglio tutte le persone della scuola. Tutte le regole che ho scritto sono «esagerazioni inventate»: so di aver reso le regole «serie» un po' più ironiche, ma il concetto rimane sempre lo stesso.

SCUOLA PRIMARIA

Gita in spiaggia

Raccolta di rifiuti, un regno di sabbia e una domanda sulla felicità: i bambini della «Mattei» ad Ain Diab



8.30	9.00	9.30	10.00
Partenza in pullman	**Arrivo e raccolta dei rifiuti**	**Scavi e costruzioni di sabbia**	**Merenda sulla spiaggia**

Riceviamo e pubblichiamo questo articolo dalla scuola primaria. Dalla nostra inchiesta sappiamo che in un altro giorno anche le classi I, II e IV sono andate in spiaggia per la giornata ecologica.

Il 26 ottobre 2026 i bambini delle classi III e V della scuola italiana «Mattei» sono andati alla spiaggia di Ain Diab. Alle 8.30 sono saliti sul pullman; erano impazienti perché era la prima volta che andavano al mare con la loro classe. Alle 9.00 sono arrivati in spiaggia e, per prima cosa, la maestra ha dato dei guanti di lattice e hanno raccolto tappi di plastica e bastoncini di lecca-lecca con cui fare un lavoro d'arte nei giorni successivi.

Terminata la raccolta dei rifiuti, alle 9.30 circa i bambini hanno cominciato a scavare e hanno fatto un regno di montagne, colline e vulcani. Alle 10.00 hanno fatto merenda e, mentre mangiavano, hanno visto i giocatori dell'Accademia del Casablanca che correvano in spiaggia.

Poi la maestra di francese ha detto agli alunni di fare un cerchio e ha chiesto che cosa fosse per loro la felicità. Più tardi, accompagnati dalle maestre, hanno fatto una passeggiata lungo il litorale per osservare tutti gli elementi costruiti dall'uomo. Arrivati in classe, hanno parlato di come avrebbero cambiato la città se fossero stati degli urbanisti.

AGENDA

Cosa ci aspetta quest'anno

Le idee non mancano. Ecco le proposte della redazione, da confermare con la direzione e i docenti. E le gite? Di quelle parla Sawt Girl, qui sotto.

NOVEMBRE	DICEMBRE	DICEMBRE
Torneo di calcio e pallavolo interclasse	**Giornata dei talenti: musica, poesia e teatro**	**Concerto di Natale, ultimo giorno prima delle vacanze**

La grande domanda dell'anno: ci saranno le gite? Nei corridoi non si parla d'altro. Chissà se quest'anno si uscirà con la classe, se ci sarà una giornata fuori città o se resteremo tutti tra i banchi. Nessuna conferma ufficiale, ma io tengo le orecchie ben aperte. Scommettete su una meta e scrivetela alla redazione.

I bigliettini. Qualcuno lascia bigliettini anonimi con complimenti sinceri sui banchi: «Grazie per aver spiegato quell'esercizio». Chi sarà il misterioso gentile? Indizio: scrive con una penna verde.

Ma chi è Sawt Girl? Mi cercate, mi sospettate, ma io sono dappertutto e da nessuna parte. Forse mi sedete accanto. Forse mi state leggendo adesso.

Nel prossimo numero svelerò un segreto, e forse anche qualcosa sulle gite. Forse.

XOXO, SAWT GIRL

Nota della redazione: Sawt Girl racconta solo storie gentili, curiose o divertenti. Niente nomi, niente cattiverie: il gossip è un gioco, non un'arma.

"Una nuova partenza!

Cari lettori e lettrici del nostro giornalino scolastico, finalmente esce il primo numero di questo secondo anno scolastico, ce l'abbiamo fatta! Grazie agli studenti e alle studentesse che hanno partecipato. La redazione, composta dalla classe terza professionale con la supervisione della prof.ssa di tecniche di Comunicazione e il contributo del prof di Informatica, è pronta a raccogliere i vostri contributi per informare, approfondire, trattare gli argomenti della scuola, della società in vari settori: attualità, cronaca, cultura, sport, ecc. Scriveteci, mandate i vostri articoli a thesawt2@gmail.com o semplicemente bussate alla porta del 3° IPSC e depositate i vostri testi. E soprattutto, diffondete!

La redazione